

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva ai sensi dell'art. 16
del D.Lgs. 39/2021

L'Associazione Sportiva Dilettantistica Circolo Nuoto Lucca, P.IVA 01117000461, affiliata alla F.I.N., alla U.I.S.P. ed alla LIBERTAS, vuole essere per tutti un luogo in cui le persone si sentono accolte e al sicuro. Con questo obiettivo viene adottato il Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del D.Lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, alla luce delle linee guida adottate degli organi affilianti.

Il presente modello è destinato a tutti i tesserati, dirigenti, dipendenti, collaboratori e tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengano rapporti con l'associazione.

L'Associazione affiggerà home page del sito internet dell'associazione/sui profili social dell'associazione. Tali documenti vengono conservati presso la sede dell'associazione e sono consultabili da tutti gli associati, su richiesta.

1) DIRITTI DEI TESSERATI

A tutti i tesserati e le tesserate sono riconosciuti i diritti fondamentali.

Diritto fondamentale di tutti i tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di ogni genere e ogni altra condizione di discriminazione prevista dal D. Lgs., indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. La salute e il benessere psico-fisico, il rapporto di gruppo, la solidarietà fra gli atleti e/o atlete siano garantiti come prevalenti rispetto a ogni risultato sportivo.

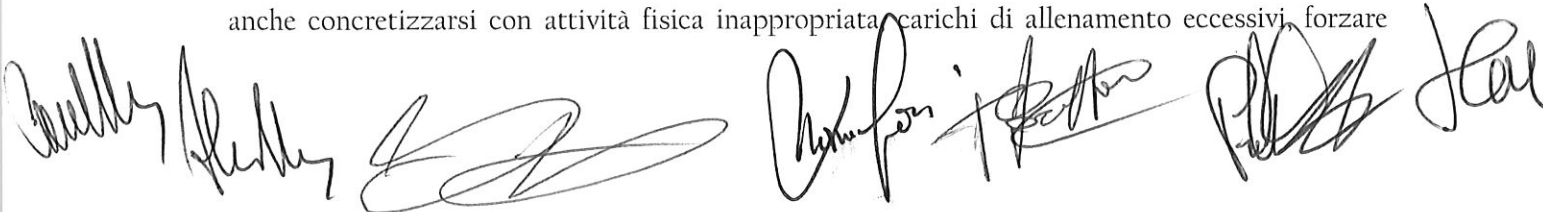
2) CONOSCENZA DELL'ABUSO

Il responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni crea o diffonde contenuti utili ad una corretta percezione del rischio diretti ai collaboratori, atlete ed atleti e relativi famigliari per approfondire le tematiche e favorire il confronto, organizzando eventualmente incontri di confronto per valutare insieme sia le misure di prevenzione che quelle di segnalazione e gestione dell'abuso.

Gli abusi sono individuati a seguire.

Abuso psicologico, ovvero qualunque atto indesiderato tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità ed autostima, ovvero tale da intimidire, alterare la serenità del tesserato (perpetrato anche attraverso strumenti digitali)

Abuso fisico, ovvero qualunque condotta consumata o tentata, quali pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci, lancio di oggetti, che fisicamente o potenzialmente possa provocare danno alla salute, trauma, lesioni fisiche, o che danneggi lo sviluppo psico-fisico. Tali atti possono anche concretizzarsi con attività fisica inappropriata, carichi di allenamento eccessivi, forzare



all'allenamento atleti ammalati, uso illecito di strumenti sportivi e pure comportamenti che favoriscano consumo di alcol e/o sostanze vietate e/o pratiche doping.

Molestia sessuale ovvero qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale, fisico che comporti fastidio e/o disturbo. Tali comportamenti possono anche concretizzarsi attraverso il linguaggio del corpo inappropriato, attraverso osservazioni e/o allusioni sessualmente esplicite, richieste indesiderate e comunque non gradite aventi connotazione sessuale, telefonate messaggi ect. Avente contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio.

Abuso sessuale ovvero qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, con o senza contatto. Nel caso trattasi di minore, anche nel caso sia consenziente. Tale abuso si concretizza anche se il consenso sia manipolato e nell'osservare il tesserato in contesti non appropriati.

Negligenza, ovvero mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi altro tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dalla propria posizione, il quale, presa conoscenza di un comportamento inappropriato, ometta di intervenire causando un danno reale o anche creando un pericolo. Il tutto può concretizzarsi anche attraverso trascuratezza e disinteresse.

Incuria, ovvero abbandono di un minore, mancata soddisfazione delle sue necessità fondamentali e livello fisico, medico, educativo.

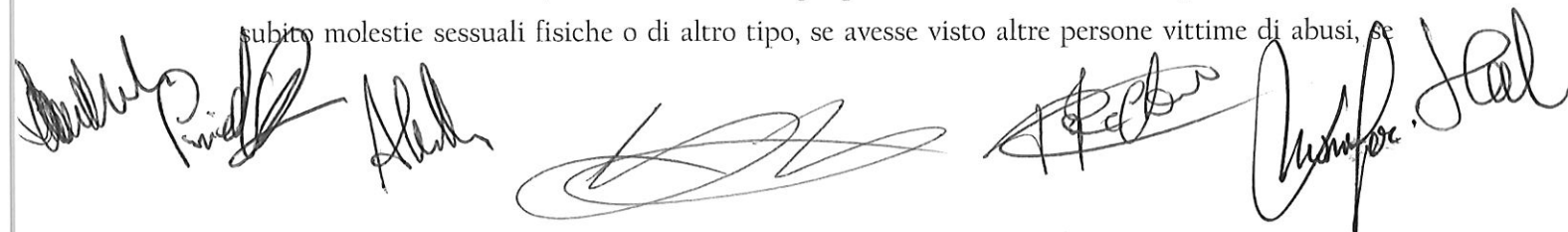
Abuso di matrice religiosa, ovvero impedimento ed anche limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa.

Bullismo e cyberbullismo, ovvero qualsiasi comportamento offensivo o aggressivo che un singolo soggetto o gruppi possono mettere in atto attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia puntualmente che ripetutamente nel tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un dominio o anche un potere sul tesserato stesso. Possono concretizzarsi in comportamenti di sopraffazione e prevaricazione, atti ad intimidire o turbare il tesserato, che creino condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione ed isolamento, fra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali (anche in relazione ai risultati sportivi) diffusione di notizie infondate, minacce di ritorsione e danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima.

Comportamenti discriminatori, ovvero qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status sociale ed economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età ed orientamento sessuale.

3) VIOLAZIONI

Se un qualsiasi atleta, utente si ritenesse isolata o isolato, intimidita o intimidito, se si sentisse forzata o forzato dagli allenatori a svolgere un'attività fisica inappropriata, magari perché infortunata o infortunato, se si sentisse a disagio per battute sessualmente esplicite o se avesse subito molestie sessuali fisiche o di altro tipo, se avesse visto altre persone vittime di abusi, se



avesse provato a segnalare il problema al dirigente o al tecnico senza riscontro alcuno, si può rivolgere a LANDUCCI ALUCI, nominata Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni. Il soggetto di cui sopra può essere contattato alla mail alice.landucci7@gmail.com anche per chiedere un semplice incontro. La Responsabile è pronta ad ascoltare e ad accogliere le segnalazioni di abusi che chiunque ritiene di aver subito o di comportamenti non confacenti al decoro delle persone che potrebbero essere stati adottati anche nei confronti di altre persone in associazione. Il ruolo del responsabile è anche quello di esaminare con il Consiglio Direttivo tutte le azioni che possano migliorare la qualità della vita in associazione. Se ritenuto, la persona che ha effettuato la segnalazione, può chiedere che le dichiarazioni non siano verbalizzate e trasmesse agli organi competente ed il soggetto responsabile è tenuto a rispettare questa volontà a meno che non sia evidente o accertata la responsabilità del segnalante per reati di calunnia o diffamazione o comunque per illeciti integrati mediante la stessa segnalazione.

4) ANALISI, VALUTAZIONE E MISURE DI PREVENZIONE

Selezione del personale

Sicuramente la base di partenza è una giusta scelta degli allenatori, istruttori e collaboratori sportivi, evitando accuratamente le persone raccomandate dalla politica e da alti papaveri, evitando accuratamente le persone poco trasparenti e/o litigiose di natura (cosa che si percepisce facilmente) ed anche le persone che rifiutano di fare gruppo.

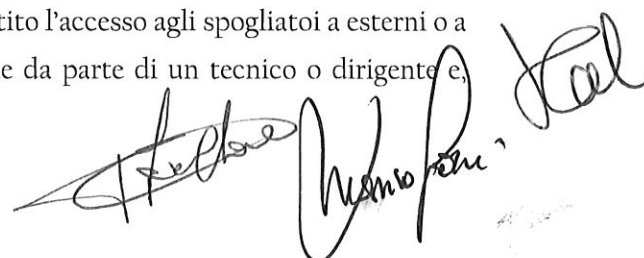
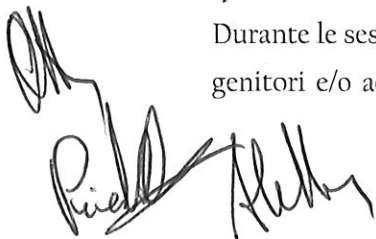
Si deve acquisire consapevolezza anche circa la formazione del personale, fare chiarezza sulla posizione "penale" del personale stesso, soprattutto per coloro i quali hanno rapporti diretti con minori, ed attivare eventualmente percorsi di informazione/formazione sul tema, partecipazione a corsi e incontri promossi dagli organismi sportivi affiliati. Ovviamente sarà importante anche la formazione culturale del personale - la cultura è salute - facendo base sulle materie classiche e filosofiche.

Si dovranno avere il minor numero possibile di persone sulla catena di comando. Questo per far sì che le direttive arrivino facilmente ed in modo chiaro. Il rapporto tra il superiore e l'inferiore non dovrà essere basato su un rapporto "necessario" ma un rapporto fiduciario. Della serie: nessuno deve fare una cosa perché è obbligato a farla, ma fa una cosa perché è conscio che sia la cosa giusta da fare.

Comportamento all'interno dello spogliatoio

Salvo che nel corso di manifestazioni sportive, nell'impianto sportivo accedono gli associati e tesserati e gli esercenti la potestà genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero a loro delegati. Gli esercenti la potestà genitoriale di minori, interdetti e inabilitati, accedono all'impianto per supportarli ma non interferiscono con le attività didattiche e di allenamento e sportive partecipando a momenti di confronto con gli istruttori e gli allenatori, quando ritenuti opportuni.

Durante le sessioni di allenamento o di prova non è consentito l'accesso agli spogliatoi a esterni o a genitori e/o accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte di un tecnico o dirigente e,



comunque, solo per eventuale assistenza a tesserati e tesserate sotto i 6 anni di età o con disabilità motoria o intellettuale/relazionale.

Infermeria

In caso di necessità, fermo restando la tempestiva richiesta di intervento al servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'accesso all'infermeria è consentito al medico sociale o, in caso di manifestazione sportiva, al medico di gara o, in loro assenza, a una persona tecnica formata sulle procedure di primo soccorso esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei confronti della persona offesa. La porta dovrà rimanere aperta e, se possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona (atleta, tecnico, dirigente, collaboratore, eccetera).

Trasferte

In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli atleti e alle atlete dovranno essere riservate camere, eventualmente in condivisione con atlete o atleti dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno tecnici, dirigenti o altre persone dello staff, salvo nel caso di parentela stretta. Durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti e atlete accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello.

Inclusività

L'Associazione sportiva deve garantire ai tesserati pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Per questo motivo l'associazione sportiva si impegna a garantire:

L'accesso alla pratica sportiva ai disabili prevedendo, come requisito preferenziale in sede di selezione delle risorse umane, curriculum di studi e di esperienza inerenti;



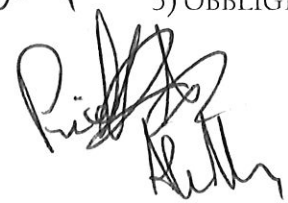

L'accesso alla pratica sportiva anche a persone in situazione di fragilità economica includendo progetti agevolati per riduzioni o eliminazione nei costi di iscrizione. Progetti in collaborazione con enti benefici e/o di assistenza sociale quali ad esempio, la Caritas.

I centri estivi prevedano la somministrazione di pasti i cui prodotti vengono scelti anche in base ad eventuali allergie, intolleranze, scelte e convinzioni religiose, esigenze dietetiche che vengono richieste ai partecipanti;

La programmazione di iniziative interculturali, basate soprattutto sulle materie classiche quali letteratura, filosofia, storia ect. per favorire la reciproca conoscenza degli associati provenienti da Paesi diversi;

Sia comunque chiaro che per la nostra associazione, l'individuazione del sesso degli atleti e/o atlete, ovviamente in caso di evidente e fondata incertezza in merito, è basata unicamente sull'analisi cromosomica del sesso, che dovrà essere dimostrata a cura e spese dell'atleta stesso.

5) OBBLIGHI E DOVERI DEI DIRIGENTI E TECNICI SPORTIVI

Questi soggetti saranno tenuti a prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione di ogni genere, astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione, contribuire alla formazione ed alla crescita dei tesserati, specie se minori, evitare ogni contatto fisico non necessario, promuovere un rapporto tra i tesserati improntato al rispetto ed alla collaborazione, prevenendo situazioni che creino stati di soggezione, pericolo e timore, segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbo, sostenere i valori dello sport ripudiando sostanze vietate, aggiornarsi sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze, discriminazioni.

6) CONTRASTO AI COMPORAMENTI LESIVI

In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di tesserati, di persone terze nei confronti di altri tesserati e tesserate, soprattutto se minorenni, deve essere tempestivamente segnalato (entro le 24 ore) alla Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni tramite comunicazione a voce o via posta elettronica all'indirizzo email alice.landucci7@gmail.com

In caso dei suddetti comportamenti lesivi, se necessario, deve essere inviata segnalazione al Garante per la tutela dei tesserati e tesserate dagli abusi e dalle condotte discriminatorie - Safeguarding Office agli indirizzi email safeguardingofficer@uisp.it e safeguarding@federnuoto.it; In caso di comportamenti che si ritengono penalmente rilevanti, il responsabile (o la responsabile) contro abusi, violenze e discriminazioni deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell'ordine;

Sarà garantita l'autonomia e l'indipendenza del soggetto nominato quale responsabile, il suo accesso alle informazioni ed alle strutture sportive, anche mediante audizioni ed ispezioni senza preavviso. Questo varrà anche per qualsiasi responsabile federale.

L'Associazione garantisce l'adozione di misure tese a prevenire qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati e tesserate che abbiano in buona fede:

- i) Manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- ii) Assistito o sostenuto un altro tesserato/a nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- iii) Reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- iv) Intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità della persona segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità della persona segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso espresso della persona segnalante alla rivelazione della propria identità.

7) RESPONSABILE DEGLI ABUSI



Il responsabile degli abusi è nominato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione, scelto tra professionisti, Dirigenti Sportivi e soci che si siano contraddistinti per la loro professionalità, principi etici, che non abbia riportato condanne penali passate in giudicato o condanne che comportino l'interdizione dai pubblici uffici, che nell'ultimo decennio non abbia riportato squalifiche ed inibizioni sportive complessivamente superiori ad un anno (fatti salvi i casi di riabilitazione), non abbia subito sanzioni per violazione delle norme antidoping.

Il Responsabile contro abusi dovrà vigilare sull'aggiornamento dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva nonché dei codici di condotta, effettuando le opportune segnalazioni, adottare iniziative per prevenire e comportare qualsiasi forma di abuso e discriminazione.

E' ovviamente tenuto al rispetto della privacy nel senso che l'identità del segnalante non può essere segnalata a persone diverse da quelle competenti.

8) SANZIONI

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti alla mancata attuazione colposa o violazione dolosa delle misure indicate nel Modello e nel Codice di condotta; alla violazione delle misure poste a tutela del segnalante; all'aver effettuato segnalazioni infondate con dolo o colpa grave; l'aver violato gli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione; l'aver violato le disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello; gli atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione e la mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

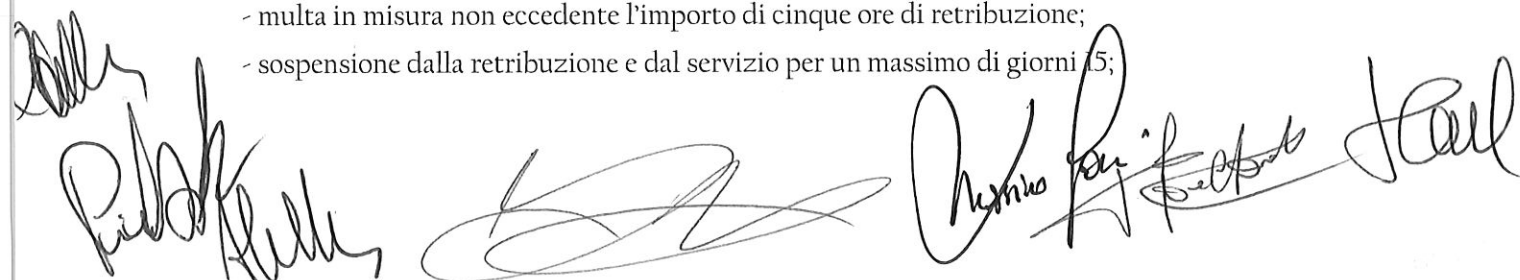
Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e l'Associazione, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa:

Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti

I comportamenti tenuti dai collaboratori retribuiti in violazione delle disposizioni del presente modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione, e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione) sono definiti illeciti disciplinari.

Nei confronti dei collaboratori e collaboratrici retribuiti, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa, all'età di chi l'ha commessa:

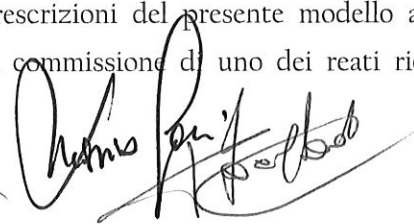
- richiamo verbale per mancanze lievi;
- ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni;
- multa in misura non eccedente l'importo di cinque ore di retribuzione;
- sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di giorni 15;



- risoluzione del contratto e, in caso di collaboratore socio dell'Associazione, radiazione dello stesso.

Ai fini del precedente punto:

1. incorre nel provvedimento disciplinare del richiamo verbale per le mancanze lievi il collaboratore che violi, per mera negligenza, le procedure associative, le prescrizioni del Codice di condotta o adottati, nello svolgimento di attività sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione non abbia rilevanza esterna;
2. incorre nel provvedimento disciplinare dell'ammonizione scritta il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile il richiamo verbale e/o violi, per mera negligenza, le procedure aziendali, le prescrizioni del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adottati, nello svolgimento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione abbia rilevanza esterna;
3. incorre nel provvedimento disciplinare della multa non eccedente l'importo di 5 ore della normale retribuzione il collaboratore/ la collaboratrice che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile l'ammonizione scritta e/o, per il livello di responsabilità gerarchico o tecnico, o in presenza di circostanze aggravanti, leda l'efficacia del presente modello con comportamenti quali:
 - a) l'inosservanza dell'obbligo di informativa al responsabile o alla responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni; l'effettuazione, con colpa grave, di false o infondate segnalazioni inerenti alle violazioni del Modello o del Codice di condotta, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione;
 - b) la violazione delle misure adottate dall'Associazione volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante; la reiterata inosservanza degli adempimenti previsti dalle prescrizioni indicate nel presente modello, nell'ipotesi in cui riguardino un procedimento o rapporto in cui è parte la Pubblica Amministrazione (ivi comprese le Autorità Sportive);
4. incorre nel provvedimento disciplinare della sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di 15 giorni il collaboratore e/o la collaboratrice che risultino recidivi, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile la multa non eccedente l'importo di 5 ore della normale retribuzione e/o effettuati, con dolo, false o infondate segnalazioni inerenti alle violazioni del Modello e del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e/o violi le misure adottate dalla Società volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante così da generare atteggiamenti ritorsivi o qualsiasi altra forma di discriminazione o penalizzazione nei confronti del segnalante;
5. incorre nel provvedimento disciplinare della risoluzione del contratto senza preavviso il collaboratore che eluda fraudolentemente le prescrizioni del presente modello attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di uno dei reati ricompreso fra



quelli previsti dal codice di condotta e/o violi il sistema di controllo interno attraverso la sottrazione, la distruzione o l'alterazione di documentazione ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni e alla documentazione agli organi preposti, incluso il responsabile e/o la responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni in modo da impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse.

Sanzioni nei confronti dei volontari

Nei confronti dei volontari e delle volontarie dell'Associazione, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- richiamo verbale per mancanze lievi;
- ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1;
- allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 15 giorni;
- allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 1 anno;
- rescissione del rapporto di volontariato e, in caso di volontario/a socio/a dell'Associazione, radiazione dello stesso.

9) MONITORAGGIO

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione, che approva il presente regolamento, provvederà a valutare l'efficacia delle politiche messe in atto ed imporrà gli eventuali correttivi e/o integrazioni necessarie proposte dal Responsabile degli abusi.

10) PUBBLICITA' E RIMANDI

L'Associazione Sportiva Dilettantistica Circolo Nuoto Lucca s'impegna alla diffusione del presente codice per mezzo di tutti i canali sociali a sua disposizione. Per quanto non qui espressamente indicato si fa rinvio al Codice Etico ed a ogni norma di Legge.

Approvato dal consiglio direttivo in data 15 novembre 2024


Alubi
Cecchi







Codice di condotta ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 39/2021

Il presente Codice di condotta si applica:

- a tutte le persone che rappresentano e/o dirigono L'Associazione Sportiva Dilettantistica CIRCOLO NUOTO LUCCA, affiliata alla F.I.N., alla U.I.S.P. ed alla LIBERTAS.
- ai relativi associati/soci;
- ai relativi collaboratori, siano essi retribuiti o volontari;
- e a qualunque altro individuo o organizzazione che abbia relazioni di carattere formale/contrattuale con l'Associazione Sportiva Dilettantistica CIRCOLO NUOTO LUCCA.

Questo contiene regole, raccomandazioni ed orientamenti pratici volti alla tutela dei minori con il fine di prevenire ogni fenomeno di abuso, maltrattamento e discriminazione promuovendo politiche e prassi volte ad assicurare un ambiente in cui le relazioni interpersonali siano ispirate alla correttezza, dignità e rispetto reciproco. Il tutto nell'ottica del rifiuto di ogni forma di violenza fisica e psicologica, discriminazione di ogni tipo e genere, salvaguardia dei minori, dignità della persona, trasparenza, imparzialità, salute e sicurezza.

1) INDIVIDUAZIONE ABUSI.

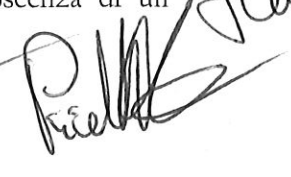
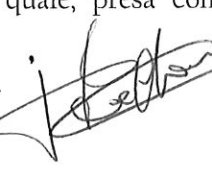
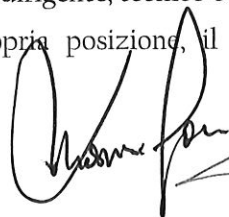
Abuso psicologico, ovvero qualunque atto indesiderato tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità ed autostima, ovvero tale da intimidire, alterare la serenità del tesserato (perpetrato anche attraverso strumenti digitali)

Abuso fisico, ovvero qualunque condotta consumata o tentata, quali pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci, lancio di oggetti, che fisicamente o potenzialmente possa provocare danno alla salute, trauma, lesioni fisiche, o che danneggi lo sviluppo psico-fisico. Tali atti possono anche concretizzarsi con attività fisica inappropriata, carichi di allenamento eccessivi, forzare all'allenamento atleti ammalati, uso illecito di strumenti sportivi e pure comportamenti che favoriscano consumo di alcol e/o sostanze vietate e/o pratiche doping.

Molestia sessuale ovvero qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale, fisico che comporti fastidio e/o disturbo. Tali comportamenti possono anche concretizzarsi attraverso il linguaggio del corpo inappropriato, attraverso osservazioni e/o allusioni sessualmente esplicite, richieste indesiderate e comunque non gradite aventi connotazione sessuale, telefonate messaggi ect. Avente contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio.

Abuso sessuale ovvero qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, con o senza contatto. Nel caso trattasi di minore, anche nel caso sia consenziente. Tale abuso si concretizza anche se il consenso sia manipolato e nell'osservare il tesserato in contesti non appropriati.

Negligenza, ovvero mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi altro tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dalla propria posizione, il quale, presa conoscenza di un



comportamento inappropriato, ometta di intervenire causando un danno reale o anche creando un pericolo. Il tutto può concretizzarsi anche attraverso trascuratezza e disinteresse.

Incuria, ovvero abbandono di un minore, mancata soddisfazione delle sue necessità fondamentali e livello fisico, medico, educativo.

Abuso di matrice religiosa, ovvero impedimento ed anche limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa.

Bullismo e cyberbullismo, ovvero qualsiasi comportamento offensivo o aggressivo che un singolo soggetto o gruppi possono mettere in atto attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia puntualmente che ripetutamente nel tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un dominio o anche un potere sul tesserato stesso. Possono concretizzarsi in comportamenti di sopraffazione e prevaricazione, atti ad intimidire o turbare il tesserato, che creino condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione ed isolamento, fra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali (anche in relazione ai risultati sportivi) diffusione di notizie infondate, minacce di ritorsione e danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima.

Comportamenti discriminatori, ovvero qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status sociale ed economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età ed orientamento sessuale.


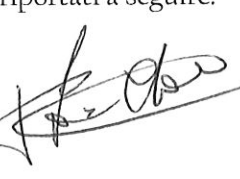


2) IMPEGNI ASSUNTI, DOVERI ED OBBLIGHI DI TESSERATI, DIRIGENTI, TECNICI ED ATLETI

Il Codice di condotta prevede l'assunzione dell'impegno a rispettare il Modello organizzativo e di controllo adottato con delibera del Consiglio Direttivo in data 15 novembre 2024 al fine di:

I tesserati dovranno comportarsi con lealtà, proibità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere un contegno improntato al rispetto degli altri tesserati, astenersi da linguaggio, anche corporeo, inappropriato ed allusivo, garantire sicurezza e salute degli altri tesserati, impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva.

Gli atleti dovranno essere solidali tra loro, favorendo assistenza e sostegno reciproco, comunicare le proprie aspirazioni ai tecnici ed ai dirigenti, comunicare a questi situazioni di ansia, timore e disagio, comunicare allo staff tecnico situazioni che possano creare stato di soggezione, rispettare il benessere, la tutela, la dignità, la salute degli altri, la funzione educativa degli allenatori e dei dirigenti, astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difforni in merito ai delegati ed al responsabile degli abusi, segnalare sempre al responsabile violenze e discriminazioni che espongano, anche potenzialmente, altri a pericolo o pregiudizio.

Per quanto riguarda dirigenti e tecnici, i punti salienti sono riportati a seguire.



- promuovere un ambiente di apertura all'ascolto, in relazione a questioni che riguardano la loro tutela, per facilitare l'esposizione di problematiche e/o segnalazioni circa atti discriminatori o presunti abusi;
- assicurare la condivisione e diffusione di un senso di responsabilità comune tra i membri dello staff, in materia di discriminazioni, tutela di bambini, bambine e adolescenti e persone adulte;
- incoraggiare le persone di minore età ad esporre problemi e preoccupazioni;
- rendere coscienti i genitori o i tutori dei diritti di bambini, bambine e adolescenti, ciò che è accettabile o inaccettabile e su cosa fare se sorge un problema;
- essere chiari verso genitori e tutori circa l'atteggiamento professionale che potranno aspettarsi dai collaboratori dell'Associazione Sportiva Dilettantistica CIRCOLO NUOTO LUCCA, nonché dai relativi rappresentanti e chiarire nel dettaglio cosa si può fare in caso di problematiche relative ad abuso su bambini.

Tutti collaboratori – volontari e retribuiti – ed i dirigenti degli enti di affiliazione e delle organizzazioni affiliate non devono pertanto mai:

- colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente di una persona;
 - impegnarsi in attività sessuali o avere un rapporto sessuale con individui di età inferiore ai 18 anni, indipendentemente dalla definizione della maggiore età o dalle modalità di consenso legalmente riconosciute nei diversi paesi;
 - avere atteggiamenti nei confronti di bambini, bambine e adolescenti che – anche sotto il profilo psicologico – possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
 - usare atteggiamenti e linguaggi discriminatori;
 - escludere dalle attività sportive persone per colore della pelle, lingua, religione, nazionalità o origine nazionale o etnica, così come per convinzioni personali, sesso, identità di genere, orientamento sessuale, disabilità o altre caratteristiche personali o status.
- e non è pertanto ammesso:
- Punire fisicamente o mettere in atto comportamenti umilianti e degradanti nei confronti delle persone di minore età e adulte;
 - Utilizzare modalità manipolative di bambini, bambine e adolescenti né in termini di “costrizione” psicologica né in termini di sfruttamento del talento né, tantomeno, con interventi dopanti per l'incremento della prestazione sportiva;
 - Usare linguaggi abusivi e/o offensivi, discriminatori;
 - Dare suggerimenti o consigli inappropriati;
 - Comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante;
 - Stabilire o intrattenere contatti “continuativi” con bambini, bambine e adolescenti utilizzando strumenti di comunicazione online personali (e-mail, chat, social network, etc.);
 - Permettere a persone di minore età con cui si lavora di dormire nella propria casa senza sorveglianza e autorizzazione preventiva del proprio diretto responsabile;
 - Dormire nella stessa stanza o nello stesso letto con una persona di minore età con cui si lavora;

Autore
Autore

[Signature]

Autore

[Signature]

Autore
[Signature]

- Fare per bambini, bambine e adolescenti cose di carattere personale che essi stessi possono fare da soli;
- Dare denaro o beni o altre utilità ad una persona di minore età al di fuori dei parametri e degli scopi stabiliti dalle attività;
- Tollerare o partecipare a comportamenti che sono illegali, o abusivi o violenti, discriminatori, inappropriati che mettano a rischio la sicurezza delle persone;
- Agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare bambini, bambine, e adolescenti e adulti o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- Discriminare, trattare in modo differente o favorire alcune persone, anche di minore età escludendone altre.

È essenziale che i collaboratori – volontari e retribuiti – ed i dirigenti dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Circolo Nuoto Lucca portino avanti attività volte a:

- adottare e applicare politiche di tolleranza zero nei confronti della discriminazione, anche per quanto riguarda le sanzioni, e a rispettare i principi di fair play e integrità;
 - esortare le autorità locali, regionali e nazionali a fornire sostegno finanziario alle associazioni e società sportive, in particolare a quelle situate in quartieri svantaggiati, e a promuovere progetti sportivi educativi;
 - garantire la parità di accesso allo sport per tutti:
 - eliminando le barriere e le discriminazioni nei confronti dei gruppi minoritari, anche per quanto riguarda le sedi e le attrezzature e l'abbigliamento;
 - sviluppando politiche di equità di genere e di inclusione che offrano alle donne e ai gruppi di minoranza pari opportunità di partecipazione, compreso lo stesso sostegno finanziario creando spazi sportivi accoglienti e attenti alle differenze;
 - creando impianti sportivi accessibili, rimuovendo le barriere architettoniche o installando elementi per le persone con disabilità, ad esempio rampe e attrezzature in Braille;
 - sostenendo coloro che parlano apertamente dei problemi di discriminazione e incoraggiandoli a denunciare le discriminazioni di cui sono vittime o testimoni.
- con particolare riferimento alle attività che coinvolgono minori adottino condotte tese a:
- valorizzare le capacità e le competenze dei/delle minorenni attraverso metodologie e didattiche partecipative e inclusive;
 - rispettare i peculiari e individuali “tempi di crescita auxologica e psicosociale, di apprendimento e di azione”; un diritto alla lentezza e alla velocità ... insieme, allo stesso tempo, nello stesso gioco;
 - assumere comportamenti educativi in cui ogni persona di minore età possa costruire positivamente la propria identità e la propria autostima; possa eccellere e sbagliare sentendosi comunque valorizzata; possa rischiare in sicurezza godendo della vertigine e del piacere del proprio corpo in azione;
 - prevedere modalità organizzative e di progettazione delle attività in cui ogni persona di minore età possa esprimere il proprio parere sulle decisioni dell'Associazione Sportiva Dilettantistica

Calder

[Signature]
Alu

[Signature]
Chino for

[Signature]
Pierluigi

Circolo Nuoto Lucca e si senta ascoltata nel momento in cui si prendono decisioni che la riguardano;

- comunicare a bambini, bambine e adolescenti che tipo di rapporto si debbono aspettare di avere con le persone che collaborano con l'Associazione Sportiva Dilettantistica Circolo Nuoto Lucca e li incoraggiano a segnalare qualsiasi tipo di preoccupazione;
- vigilare in merito all'identificazione di situazioni che possano comportare rischi per bambini, bambine, adolescenti e adulti e sappiano gestirle;
- organizzare il lavoro e il luogo di lavoro in modo tale da minimizzare i rischi di abuso e discriminazioni sulle persone;
- garantire ai minori di essere sempre visibili da altri adulti, per quanto possibile, mentre lavorano con bambini, bambine e adolescenti.

3) PUBBLICITA' E RIMANDI

L'Associazione Sportiva Dilettantistica Circolo Nuoto Lucca s'impegna alla diffusione del presente codice per mezzo di tutti i canali sociali a sua disposizione. Per quanto non qui espressamente indicato si fa rinvio al Codice Etico ed a ogni norma di Legge.

Approvato dal consiglio direttivo in data 15 novembre 2024



A collection of handwritten signatures in black ink. At the top center is a large, stylized signature. Below it, there are several other signatures of varying sizes and styles, including one that appears to be 'Camillo' and another that looks like 'Staur'.

ASSUNZIONE DI RESPONSABILITA' - D.Lgs. 39/2021

Approvato dal consiglio direttivo in data 15 novembre 2024

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ (Prov. ____) il _____

CF _____

in qualità di _____

Conferma di aver ricevuto, letto e quindi ACCETTATO DI SOTTOSCRIVERE per tutta la durata della collaborazione con l'Associazione Sportiva Dilettantistica Circolo Nuoto Lucca il modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, adottate da Consiglio Direttivo dell'Associazione in data 15 novembre 2024;

DICHIARA, ai sensi del D.P.R. 445/2000

1. di non aver riportato condanne penali, anche non passate in giudicato per reati commessi nei confronti o in danno di minorenni (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto, perdono giudiziale o per reati caduti in prescrizione);
2. di non essere a conoscenza di eventuali indagini penali a proprio carico per reati commessi nei confronti o in danno di minorenni;
3. di non essere né di essere stato/a imputato/a o indagato/a, né sottoposto/a a nessuna misura cautelare o di sicurezza per reati commessi nei confronti o in danno di minorenni;
4. di non essere stato/a oggetto di procedimenti disciplinari o squalificato/a dal lavoro a contatto con minorenni o a qualsiasi altra sanzione;

e assume l'obbligo di comunicare tempestivamente eventuali variazioni rispetto alle dichiarazioni effettuate.

Luogo e Data

Firma leggibile

Si allega fotocopia del documento di identità del dichiarante.

The image shows several handwritten signatures in black ink. There are approximately seven distinct signatures, some overlapping. The signatures are written in a cursive, somewhat stylized script. One signature in the center is particularly large and prominent, appearing to be 'Cristiano P...'.